



STORIA & ATTUALITÀ | NATURA & ARTE | TOUR DIDATTICO
Proposte formative per le scuole di ogni ordine e grado

UN VIAGGIO INSIEME A NOI!



POLO MUSEALE
CITTÀ DI GUALDO TADINO

Polo Museale città di Gualdo Tadino

Tel. 075 9142445 | info@polomusealegualdotadino.it

www.polomusealegualdotadino.it

www.emigrazione.it

Gentile Dirigente e caro Insegnante,

nella profonda convinzione del ruolo primario ed essenziale da riservare alla formazione delle nuove generazioni, attraverso le più innovative ed efficaci forme di **comunicazione didattica**, vogliamo sottoporre alla vostra attenzione il **piano di proposte formative per le scuole di ogni ordine e grado**, elaborato dal **Polo Museale Città di Gualdo Tadino** con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Una programmazione integrata, che attraverso **percorsi mirati** e ben calibrati sulle esigenze della **didattica contemporanea**, offre un ampio ventaglio di **proposte tematiche**. Il materiale didattico qui presentato si suddivide in tre sezioni contraddistinte da diversi colori:

| **STORIA & ATTUALITÀ** | **NATURA & ARTE** | **TOUR DIDATTICO** |

La città di Gualdo Tadino vanta ben sei musei, che di volta in volta, a seconda dei temi trattati faranno da cornice alle diverse progettualità.



Il Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti"

Viaggio multimediale nella storia dell'emigrazione italiana



Il Museo Civico Rocca Flea

Il capolavoro di Federico II nel Centro Italia



Centro Culturale Casa Cajani

Museo della Ceramica e Museo Archeologico Antichi Umbri



Museo Opificio Rubboli

Ceramica a lustro oro e rubino



Museo del Somaro

Collezione d'arte contemporanea



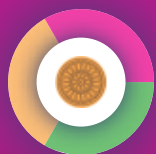
Chiesa Monumentale di San Francesco

Gli affreschi di Matteo da Gualdo

I laboratori del **Polo Museale** sono stati concepiti come **luogo di discussione** e di **progettazione collettiva**: sono una banca-dati, un complesso di attrezzature, un luogo mentale, una o più modalità di fare storia, di vivere l'attualità e di rapportarsi con il passato, utilizzando fonti multimediali, contenuti, metodologie e tecniche multidisciplinari. Sono privilegiati **momenti di condivisione, esplorazione, simulazione**. Le attività e le tematiche affrontate sono diversificate a seconda dell'ordine scolastico.

Con l'augurio di un proficuo lavoro ed un sereno svolgimento delle attività scolastiche, vi aspettiamo a Gualdo Tadino per un viaggio insieme a noi!

Polo Museale Città di Gualdo Tadino



IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE PIETRO CONTI E LE PROPOSTE DIDATTICHE

Il Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti nasce per **sottolineare il patrimonio storico, culturale ed umano** legato al grande **esodo migratorio** che coinvolse l'Italia a partire dalla fine del 1800 e che ha riguardato più di **27 milioni di persone**. Un progetto **multimediale** che accoglie gli studenti in un emozionante percorso a ritroso: l'**arrivo** nel paese straniero, il **viaggio** e la **partenza**. **Documenti, immagini e racconti** provenienti da tutte le regioni d'Italia. Un viaggio corale che ha per protagonista l'emigrante: gli addii, l'incontro e lo scontro con il paese straniero, la nostalgia, le gioie e i dolori quotidiani, l'integrazione nella nuova realtà, le sconfitte e le vittorie, il **confronto** e la **riflessione** con l'**immigrazione di oggi**.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

- 1 Italiani? Brutta gente! Come ci vedevano... come eravamo
- 2 Mamma mia dammi cento lire... l'emigrazione italiana nei canti popolari
- 3 Il cinema racconta. Immagini di migrazioni
- 4 I percorsi dell'emigrazione minorile. I bambini italiani con l'organetto
- 5 Marcinelle: venduti per un sacco di carbone
- 6 L'emigrazione femminile: donne che partono e donne che restano
- 7 Cibo ed emigrazione. Dalla cucina della tradizione ai nuovi comportamenti alimentari



Il laboratorio propone una riflessione sul tema della multiculturalità e sui fenomeni di razzismo e xenofobia di cui sono stati vittime gli italiani emigrati all'estero. Attraverso l'analisi di documenti ed immagini, i ragazzi potranno comprendere come nascono e quali sono le conseguenze dei pregiudizi nei confronti degli "stranieri".

La riflessione si allarga al confronto tra l'Italia di ieri, paese di emigrati, e l'Italia di oggi, terra d'immigrazione: imparare dalle passate esperienze, dai problematici percorsi di integrazione e dai diritti negati dei nostri emigrati all'estero, può renderci cittadini maggiormente consapevoli della nostra società, oggi territorio d'incontro di correnti migratorie ed esperienze culturali disparate che ne modificano e caratterizzano la vita sociale e culturale.

In questo modo i ragazzi potranno riflettere sul concetto di "stereotipo" e di "etnocentrismo" e sulla necessità di decentrare il proprio punto di vista prima di giudicare: la conoscenza della nostra storia è il primo passo verso l'accoglienza e l'integrazione.

Quando Albert Einstein sbarcò negli Stati Uniti, con tutti gli emigrati, ricevette un modulo da compilare. Tra le molte domande cui bisognava rispondere ce ne era una che chiedeva: "A quale razza appartieni?" E lui rispose: "A quella umana!"

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente



Disegno satirico della rivista "Puck", fine Ottocento. Una parte consistente dell'opinione pubblica americana, di origine anglosassone, era avversa agli italiani per motivi religiosi, sia perché riteneva che i nostri immigrati fossero "contagiati" dai movimenti socialisti ed anarchici.



Mamma mia dammi cento lire...

L'emigrazione italiana nei canti popolari

La storia dell'emigrazione ha lasciato dei segni molto profondi nella cultura del nostro paese, tra i quali un ampio ed importante repertorio di canti di tradizione orale e d'autore. Questo patrimonio sonoro è testimone del suo tempo, è una fonte storica che rappresenta milioni di esperienze migratorie.

Tutte le manifestazioni musicali relative all'emigrazione, dal canto popolare a quello d'autore, contribuiscono a comporre un quadro culturale caratterizzato dall'incontro e lo scontro fra diversi livelli sociali, etnici, linguistici ed economici. Attraverso il canto popolare e sociale un popolo esprime: la visione del mondo, il proprio modo di vivere, le paure, le proteste, le questioni legate al lavoro e alla famiglia, insomma tutte le esperienze che i membri di quella collettività condividono.

Il percorso ri-costruisce le tappe fondamentali della storia migratoria italiana attraverso l'ascolto dei canti dell'emigrazione e sull'emigrazione; si analizzano i temi e gli insegnamenti di cui questi brani si fanno portavoce.

[...] ci vuole coraggio a trascinare le nostre suole da una terra che ci odia ad un'altra che non ci vuole [...] Ivano Fossati

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente



"Gli emigranti" di Angiolo Tommasi, 1895, Galleria d'Arte Moderna di Roma.



Il cinema racconta

Immagini di migrazioni

L'utilizzazione del film come fonte storiografica costituisce una scelta che connota questo lavoro. Il laboratorio didattico si sviluppa secondo un modello da uno a quattro incontri, modulari ed autonomi, della durata di tre ore ciascuno, che prevedono la visione di una pellicola cinematografica sul tema dell'emigrazione, la lettura ed il confronto di fonti diverse, la raccolta e rielaborazione delle informazioni. I film utilizzati nel progetto sono: *Pane e cioccolata* di Franco Brusati (Italia, 1973); *Lamerica* di Gianni Amelio (Italia - Francia, 1994); *Il cammino della speranza* di Pietro Germi (Italia, 1950); *Sacco e Vanzetti* di Giuliano Montaldo (Italia - Francia, 1971). Il lavoro su ciascun film è orientato da una scheda storica che va a costruire con gli studenti il quadro di riferimento, e da una scheda filmica, che indaga sulle connessioni tra storiografia e rappresentazione cinematografica.

Il percorso approfondisce la tematica storica dell'emigrazione italiana, quasi assente dai manuali scolastici, sensibilizzando gli studenti ad un dialogo con la propria cultura e con le altre.

Perché i confini sono tracciati sulle carte; ma sulla terra come Dio la fece, per quanto si percorrano i mari, per quanto si cerchi e si frughi lungo il corso dei fiumi e sul crinale delle montagne, non ci sono confini. Pietro Germi, voce fuori campo in *Il cammino della speranza*

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 4 ore
Costo › 8,00 euro a studente





4 I percorsi dell'emigrazione minorile I bambini italiani con l'organetto

Il percorso di approfondimento, partendo dalla visione del film documentario *Monongah. La Marcinelle americana*, esamina la delicata questione dello sfruttamento minorile e l'analisi in rapporto al fenomeno migratorio. Già dagli anni Sessanta dell'Ottocento i bambini italiani emigrano insieme agli adulti per essere impiegati per lo più in mestieri ambulanti, quali i lustrascarpe, i figurinai, gli spazzacamini e i suonatori. I "bambini italiani con l'organetto", come erano chiamati in Inghilterra, vivevano per le strade sotto la tutela di reclutatori che li avevano "comprati" dai loro genitori. Vi erano mestieri (*sciucià*, *strillatori*) che restarono per lungo tempo appannaggio dei figli degli immigrati italiani non solo negli Stati Uniti, ma anche in Canada, in Brasile e in Argentina. Il fenomeno ha dato vita ad una vera e propria tratta legata allo sfruttamento del lavoro minorile: bambini nelle fabbriche, nelle vetrerie ed anche nelle miniere. Il percorso storico porta ad un inevitabile confronto con il presente e con le attuali problematiche legate al lavoro minorile.

Il fanciullo merita il massimo rispetto.
Decimo Giunio Giovenale

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente

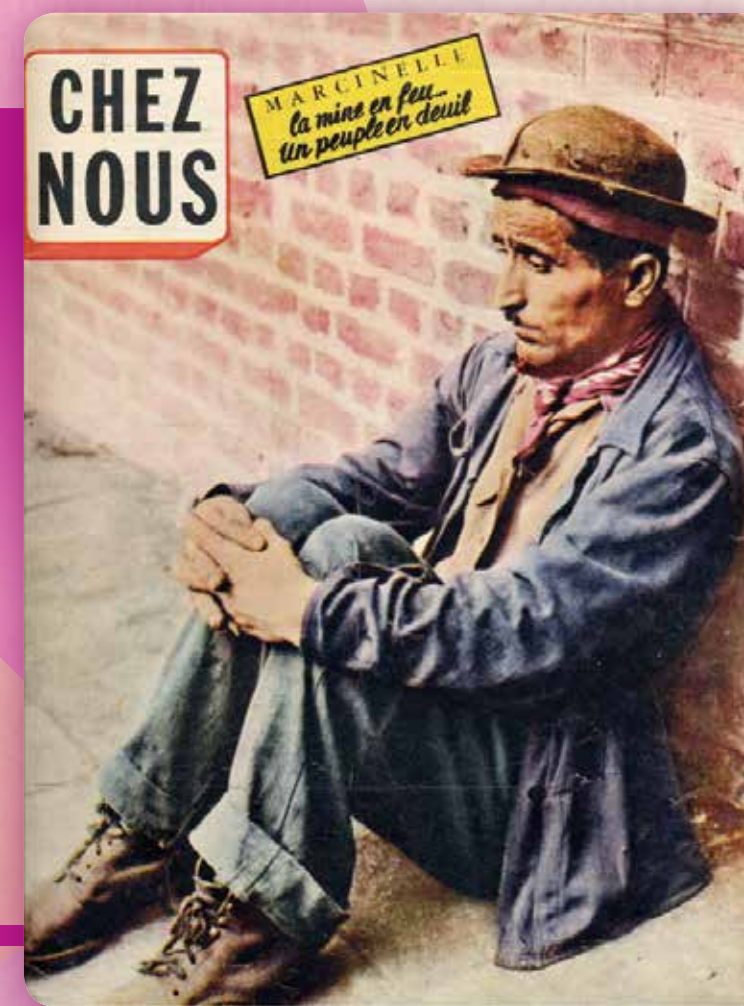


5 Marcinelle Venduti per un sacco di carbone

A causa di un errore umano, l'8 agosto 1956 il Belgio viene scosso da una tragedia senza precedenti, un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier, causa la morte di 262 persone di dodici diverse nazionalità, tra cui 136 italiane. Una tragedia agghiacciante, i minatori rimasero senza via di scampo, soffocati dalle esalazioni di gas. Le operazioni di salvataggio furono disperate fino al 23 agosto quando uno dei soccorritori pronunciò in italiano: Tutti cadaveri! Attraverso l'analisi di diversi tipi di fonti, quali trattati ufficiali, testimonianze, articoli di giornali e cinegiornali, il percorso d'approfondimento ricostruisce l'esperienza migratoria degli italiani partiti nel secondo dopoguerra per lavorare nelle miniere del Belgio. Un'emigrazione di massa agevolata dallo scambio "uomo-carbone" su cui si basano gli accordi stipulati tra Italia e Belgio. La tragedia della miniera di Marcinelle, dopo quella della miniera di Monongah in West Virginia, è la più grande della storia dell'emigrazione italiana.

Volevano braccia, sono arrivati uomini.
Max Frisch

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente



L'emigrazione femminile

Donne che partono e donne che restano

Migliaia di giovani donne sono partite dall'Italia per seguire la via dell'emigrazione. Tra le occupazioni il servizio domestico e il baliato. Il corpo femminile, per chi lavora come balia, diventa una risorsa economica, seppur a costo di grandi sacrifici.

Sia che emigrassero sole, in gruppo o con la famiglia, sia che la loro scelta fosse autonoma o che partisero in seguito ad una decisione maschile, l'abbandono del paese natale, la vita e il lavoro lontano da casa indussero mutamenti profondi nella vita e nelle aspirazioni delle donne. E anche per coloro che restavano, dopo la partenza dei mariti, dei padri o dei fratelli, mutarono comportamenti, scelte e valori.

All'inizio del Novecento lavorano presso gli stabilimenti di filatura e tessitura in Svizzera e in Francia. A New York era facile lavorare in casa cucendo pantaloni, schiacciando noci oppure fabbricando fiori artificiali.

Attraverso l'analisi di diversi tipi di fonti, il laboratorio analizza il ruolo della donna nell'emigrazione e i processi di emancipazione che ne sono conseguiti.

Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto.
Oscar Wilde

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente



Cibo ed emigrazione

Dalla cucina tradizionale ai nuovi comportamenti alimentari

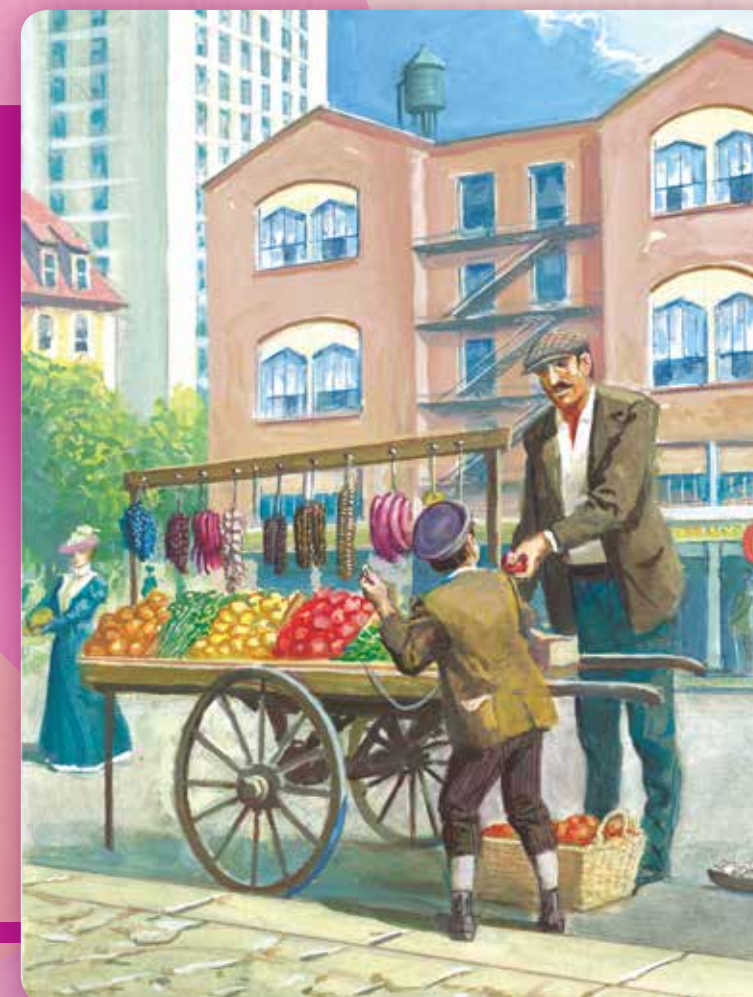
Nel 1884 Edmondo De Amicis, durante la traversata da Genova a Buenos Aires, osserva a bordo del piroscafo una sorta di "geografia errante" della "fame" delle diverse regioni d'Italia. Viaggiano tra gli altri sulla nave "quei contadini del Mantovano che, nei mesi freddi, passano sull'altra riva del Po a raccogliere tuberose nere, con le quali bollite nell'acqua, non si sostentano, ma riescono a non morire durante l'inverno; e di quei mondatori di riso della bassa Lombardia che per una lira al giorno sudano ore ed ore, per campare di polenta, di pan muffito e di lardo rancido".

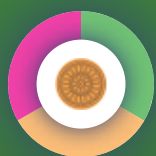
Dagli abitanti dei "paesi della fame" l'America viene vista e percepita come simbolo dell'opulenza, terra dell'abbondanza, paese di Cuccagna, dove le persone riescono a realizzare i sogni e le fantasie di generazioni di "affamati".

Il laboratorio propone uno studio originale dell'emigrazione attraverso i processi di acculturazione alimentare. Con l'emigrazione assistiamo ad una trasformazione dei consumi e delle abitudini alimentari sia nei luoghi dell'esodo sia in quelli di partenza. Immagini inedite, documenti e trailer cinematografici completano il percorso di approfondimento.

Volevano braccia, sono arrivati uomini.
Max Frisch

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente





IL MUSEO CIVICO ROCCA FLEA E LE PROPOSTE DIDATTICHE

Dal 1999 la **Rocca Flea** è sede del Museo Civico. Il suo nome, derivato dal vicino fiume Flebeo, poi chiamato Feo, compare già in documenti del XII secolo. Con il succedersi delle diverse dominazioni imposte alla città, vi si insediarono dapprima le milizie di **Federico Barbarossa**, poi quelle del papa e, nel 1208, quelle della guelfa Perugia. Danneggiata dai molti conflitti, venne restaurata da **Federico II** intorno al 1242. Nel XVI secolo divenne la residenza dei legati pontifici, mentre nel 1888 la Rocca diventa sede carceraria. Riportata al suo precedente aspetto grazie a recenti restauri la **fortezza** è diventata **suggestivo contenitore museale**, con un **ampio ventaglio di attività laboratoriali** che in questa sezione andiamo a presentare. Negli anni il percorso museale si è notevolmente ampliato, la sezione **Natura & Arte** include anche le progettualità del **Museo Opificio Rubboli**, del **Museo della Ceramica** e del **Museo Archeologico Antichi Umbri**.

ATTIVITÀ LABORATORIALI

- 1 L'acqua un bene prezioso! Dalla sorgente alla tavola
- 2 Visita guidata teatralizzata. Vivi il Medioevo con i personaggi del Castello
- 3 Dall'argilla al colore. Laboratorio di ceramica
- 4 Le piante magiche. La medicina e le erbe secondo Castore Durante
- 5 Lo scavo archeologico simulato. Alla scoperta della Tadinum romana
- 6 Matteo da Gualdo e l'iconografia nascosta: un pittore "eccentrico"



Con il continuo miglioramento delle condizioni di vita e con l'aumento della popolazione, la richiesta di acqua cresce sempre più rapidamente tanto che in questi ultimi tempi si sta facendo strada una seria preoccupazione per la sua disponibilità futura. Molti scienziati ed economisti prevedono che se si dovesse continuare a consumare acqua ad un ritmo sempre maggiore, il futuro della specie umana e di ogni altro organismo vivente potrebbe essere compromesso. Eppure l'acqua è straordinariamente diffusa sul pianeta (copre oltre il 75% della sua superficie) tanto che in realtà esso dovrebbe chiamarsi Acqua invece che Terra. Il laboratorio focalizza l'attenzione sull'importanza che l'acqua riveste nei più disparati aspetti della nostra vita, dalla cura del corpo alla cura del pianeta. Gli studenti, attraverso questo percorso, dovranno diventare dei veri "intenditori" d'acqua, prima sorseggiandola, poi attraverso la lettura dell'etichetta della bottiglia, capire e riconoscere le proprietà organolettiche. La città di Gualdo Tadino è da sempre nota per le sorgenti dell'acqua Rocchetta, limpide e copiose. La didattica comprende la visita alla Fortezza federiciana (si mostrerà il sistema di approvvigionamento idrico in epoca medioevale), alle fonti dell'Acqua Rocchetta e agli stabilimenti, dove verranno illustrati i processi di lavorazione: dall'estrazione dell'acqua, alla fase di imbottigliamento, fino a quando la bottiglia raggiunge le nostre tavole.

Cerca nell'animo umano la vita che ogni essere vivente cerca nell'acqua. Nell'anima come nell'acqua, tutto ha origine e tutto sostiene. Carlo Peparello

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 3 ore
Costo › 6,00 euro a studente





Visita guidata teatralizzata

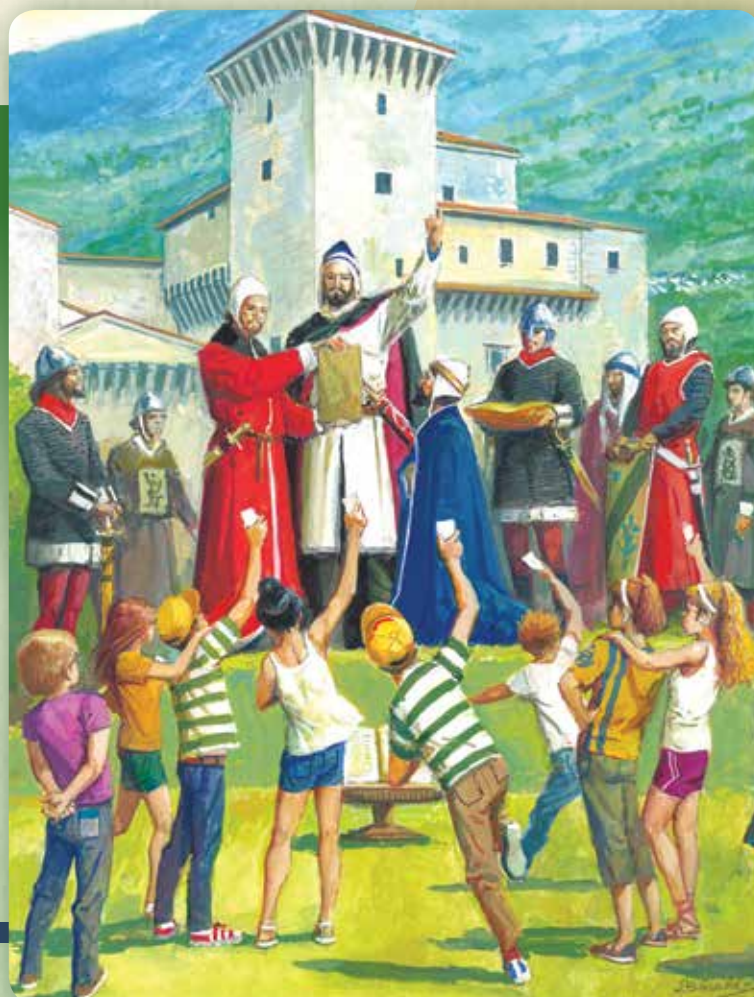
Incontrare i personaggi della storia alla Rocca Flea

Coniugare l'opportunità formativa di una visita guidata alle collezioni del Museo civico Rocca Flea con la suggestiva esperienza di trascorrere preziosi momenti all'interno di una fortezza del XII secolo, che conserva e restituisce intatto il suo fascino per adulti e bambini: questo si propone l'iniziativa **"Visita guidata teatralizzata"** che vuole offrire agli allievi della scuola primaria la possibilità di vivere un'esperienza speciale in cui, attraverso il gioco e l'animazione, si viene a contatto con un importante patrimonio museale.

Ospitati presso la Rocca Flea, incontreranno i personaggi chiave che li guideranno alla visita della fortezza, tra i quali l'Imperatore Federico II di Svevia. I ragazzi comprenderanno così come si svolgeva la vita e come era organizzata la società in epoca medievale, toccando con mano la storia di questo territorio nel quale l'imperatore Federico II fu uno dei protagonisti assoluti nel XIII secolo. Compariranno inoltre il nobile pittore Matteo Da Gualdo, la bella Bianca Lancia, grande amore di Federico II, la Bastola e un giullare di corte.

Conclusa la visita guidata della fortezza i ragazzi affronteranno il **"Quizzone"** finale, divisi in due squadre. Il gruppo vincitore, ossia che avrà risposto esattamente a più domande, si aggiudicherà uno speciale premio. Inoltre, tutti i bambini riceveranno un piccolo regalo.

Quota di partecipazione › 10,00 euro



Dall'argilla al colore

Laboratorio di ceramica

Fin dall'antichità le tante cave di argilla del territorio alimentarono la produzione di terracotte, la nascita di una maiolica tipica gualdese risulta documentata dal XVI secolo. La sezione ceramica del Museo Civico è soprattutto rappresentata da opere che testimoniano la ripresa ottocentesca dell'antica tecnica del lustro, sono inoltre esposte alcune testimonianze di più antichi reperti in maiolica e terracotta.

Gli studenti vengono coinvolti nel particolareggiato viaggio che l'artista compie prima di arrivare all'opera finale: dalla modellazione dell'argilla per creare l'oggetto, fino alla tecnica dello spolvero per preparare il disegno, per poi giungere alle fasi di pittura e cottura, che portano al lustro oro e rubino. Vengono mostrate le opere dei grandi maestri locali, come Rubboli e Santarelli, delineando anche l'aspetto iconografico delle scelte pittoriche dei soggetti. Al termine della visita guidata, i ragazzi "metteranno le mani in pasta" attraverso un vero e proprio laboratorio di ceramica, che prevede una parte di manualità creativa, con il modellamento della creta, ed una parte di pittura. Percorso: visita guidata al museo e percorso di approfondimento tematico.

L'argilla è necessaria per modellare un vaso. Ma il suo uso dipende dal vuoto interno che si riesce a creare. Lao Tzu

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio di ceramica
Durata › 4 ore
Costo › 10,00 euro a studente



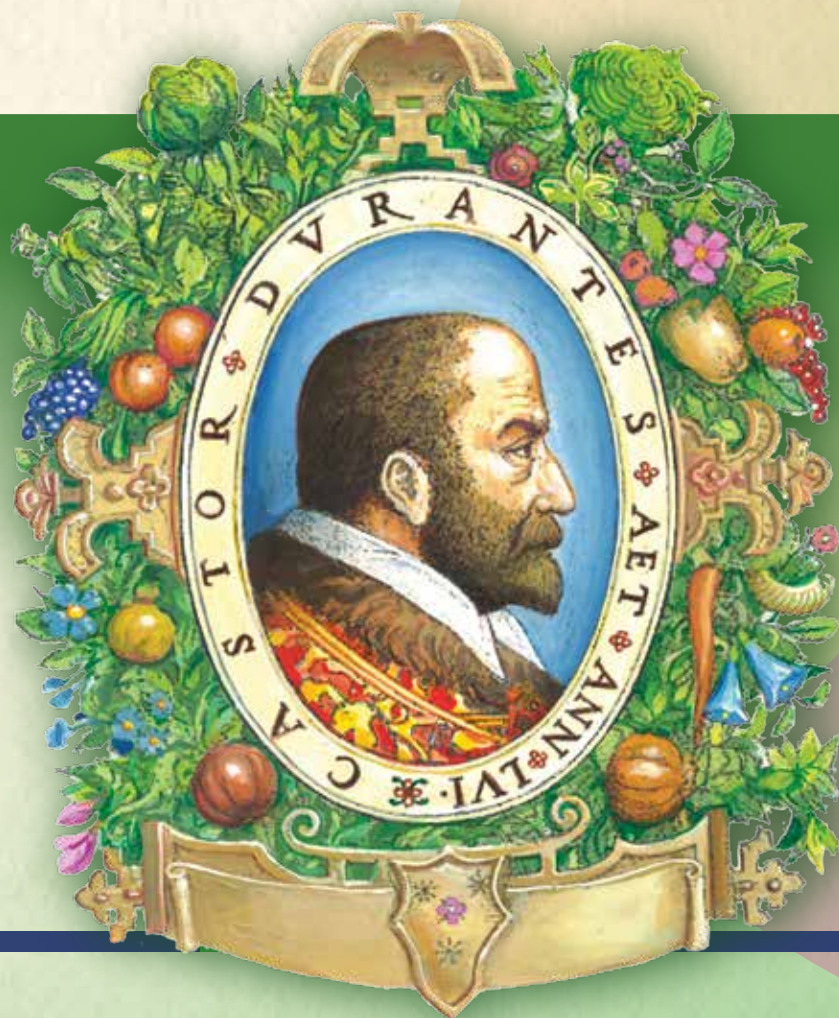
I libri di storia ci hanno insegnato che certi fiori e piante erano conosciute agli uomini dell'antichità classica e del Medioevo per le loro proprietà curative e medicamentose (tarassaco, malva, aglio, rosa canina ed altro). Ma che cosa si trovava negli orti e nei parchi degli uomini vissuti in quell'epoca?

Il giardino che abbraccia la Rocca Flea è parte integrante e naturale cornice della fortezza. Il parco raccoglie in sé una valenza naturalistica di primo piano. I ragazzi potranno notare le diverse specie di piante che decorano gli spazi a ridosso delle mura del fortilizio. La visita guidata è un vero e proprio laboratorio botanico sul campo, ed è rivolto alla conoscenza e classificazione delle più comuni piante spontanee e commestibili, il cui valore non risiede certo nella rarità, ma nel saperle riconoscere, apprezzare e gustare. Attraverso il lavoro del medico e botanico rinascimentale **Castore Durante**, nato a Gualdo Tadino nel **1529**, scopriamo l'uso delle piante erbacee sia per la cura e il benessere della persona che per l'alimentazione. Nel percorso museale si ammirano le pubblicazioni dell'**Herbario Novo** e de **Il Tesoro della sanità**.

Il laboratorio si prefigge di far conoscere la concezione della scienza medica nel Medioevo, la funzione dell'orto botanico ed il legame con la religione e la spiritualità popolare. Le piante più utilizzate, ed ancora oggi di uso comune, vengono mostrate attraverso proiezioni, oltre ad un approccio visivo e tattile con preparati ufficiali.

In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso. Aristotele

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2,5 ore
Costo › 6,00 euro a studente

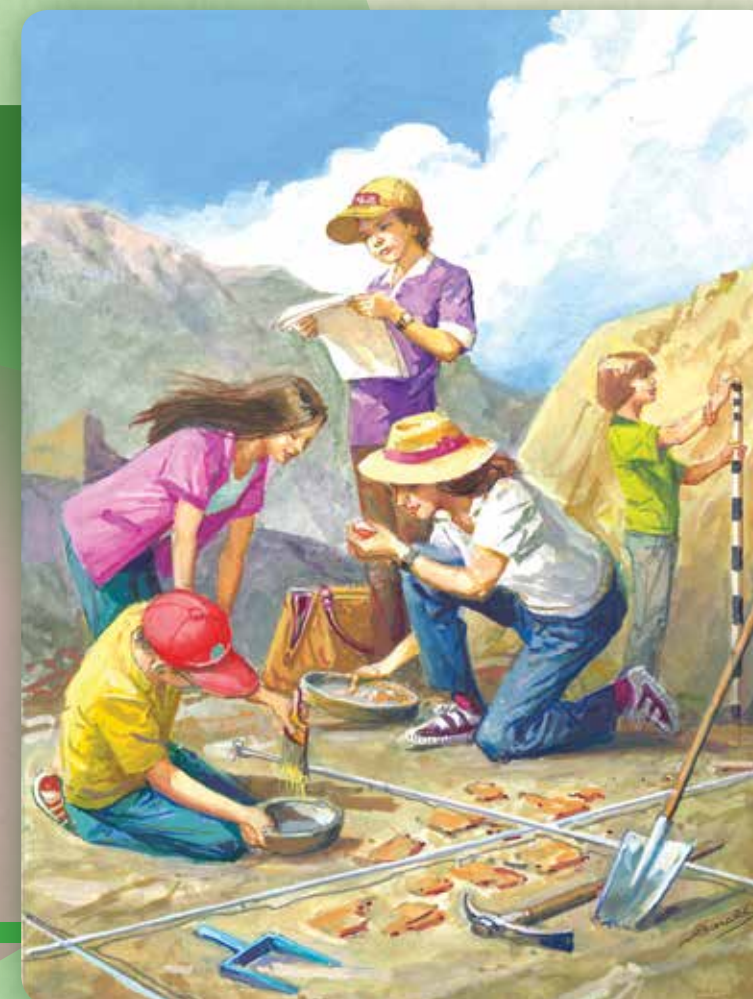


Il laboratorio didattico di archeologia guida i ragazzi alla comprensione del mondo della ricerca storico-archeologica. Si tratta di una specifica attività pratica che risponde alla finalità di sviluppare le attitudini e le capacità relazionali dei ragazzi, lo spirito "investigativo", la percezione visiva e tattile, le abilità manuali. Lo scavo archeologico è una ricerca, un'indagine, talvolta anche distruttiva (es. l'asportazione del terreno) finalizzata alla scoperta e alla comprensione di qualcosa che non appartiene più alla nostra realtà quotidiana: proprio per questo assume un'importanza fondamentale la documentazione nelle diverse fasi, poiché un reperto, se opportunamente trattato, può trasformarsi da testimone muto a elemento rivelatore di una parte della memoria collettiva.

Il laboratorio si articola in una prima parte teorica, che introduce alle tecniche di scavo archeologico e al recupero e al trattamento dei dati, in cui saranno utilizzati riferimenti grafici e fotografici ai due siti archeologici presenti nel territorio gualdese, ovvero l'abitato preromano di Colle i Mori e quello romano di *Tadinum* lungo il percorso della Flaminia. La seconda fase, invece, del tutto pratica, riguarda la simulazione di scavo: gli studenti vengono impegnati in uno spazio che riproduce un vero e proprio cantiere di scavo archeologico in cui applicheranno le tecniche di scavo stratigrafico, di documentazione dei reperti e di primo trattamento dei reperti stessi (lavaggio, inventario e prima interpretazione).

La Bellezza è l'unica cosa contro cui la forza del tempo sia vana. Oscar Wilde

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 3 ore
Costo › 10,00 euro a studente



Matteo di Pietro di ser Bernardo, notaio e pittore, è una delle più interessanti e complesse personalità dell'arte umbra della seconda metà del Quattrocento. Nato a Gualdo Tadino, probabilmente tra il 1430 e il 1435, si formò sull'esempio del folignate Bartolomeo di Tommaso e del camerte Girolamo di Giovanni, apprendendo da quest'ultimo gli elementi del nuovo stile rinascimentale interpretato da Piero della Francesca e dalla scuola padovana.

Matteo nel corso della sua attività, ha improntato in sé un intero territorio, dando forma inconfondibile ad immagini rimaste note nei secoli, una figura emblematica del Quattrocento gualdese e dell'intera storia artistica della città, un geniale esponente della Rinascenza umbra, sempre di più all'attenzione degli studi, definito dalla critica un "Modigliani ante litteram".

I capolavori di Matteo, ospitati presso il Museo Civico Rocca Flea, oltre alla tecnica e allo stile del pittore presentano una ricerca di soggetti comuni nella committenza popolare.

Partendo da questi presupposti, la didattica va a decodificare le immagini presenti all'interno della Pinacoteca, interpretando il simbolo nel suo contesto pittorico. Possiamo allora ammirare dipinti segnati da personaggi fortemente caratterizzati nelle fisionomie, figure sul limite del grottesco, irreali in quei volti così allungati, così spigolosi e dalle espressioni a volte ammiccanti e ironiche altre volte imperturbabili, come fossero eternate in un'icona.

L'artista è niente senza il dono, e il dono è niente senza il lavoro. Émile Zola

Percorso › visita guidata al museo e laboratorio
Durata › 2 ore
Costo › 6,00 euro a studente



Troppe proposte? Vi abbiamo confuso le idee e non sapete più cosa scegliere? E allora perché scegliere! Il Gualdo Tadino tour è studiato per le scuole di ogni ordine e grado e visitando l'intero percorso museale potrete compiere uno straordinario viaggio:

Il Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti"

Viaggio multimediale nella storia dell'emigrazione italiana

Il Museo Civico Rocca Flea

Il capolavoro di Federico II nel Centro Italia

Centro Culturale Casa Cajani

Museo della Ceramica e Museo Archeologico Antichi Umbri

Museo Opificio Rubboli

Ceramica a lustro oro e rubino

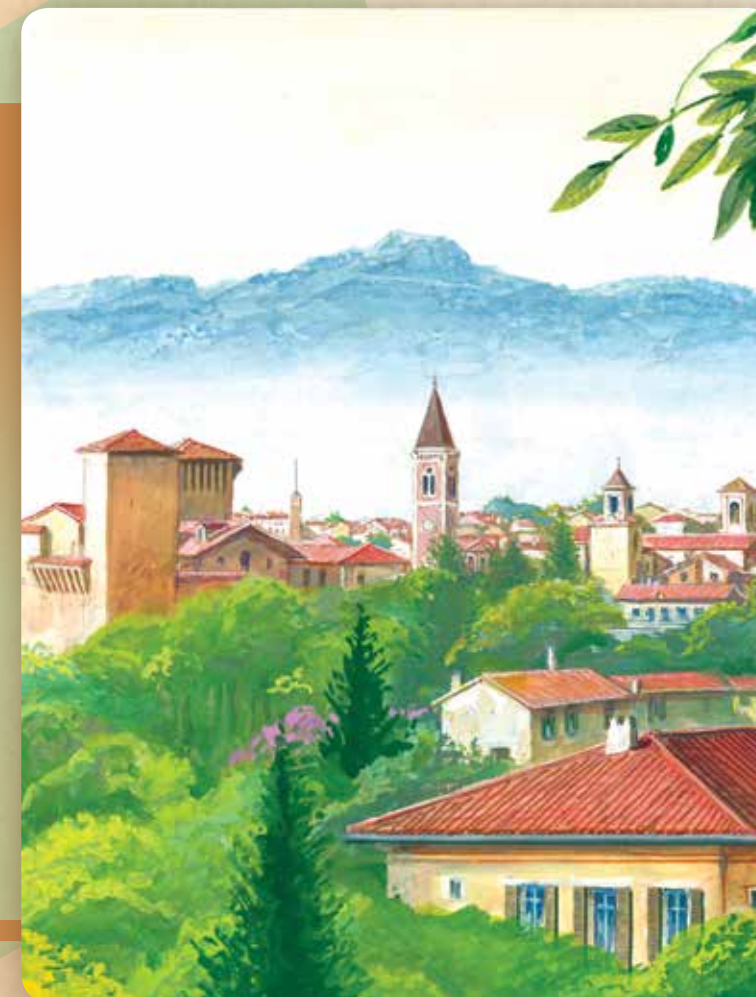
Museo del Somaro

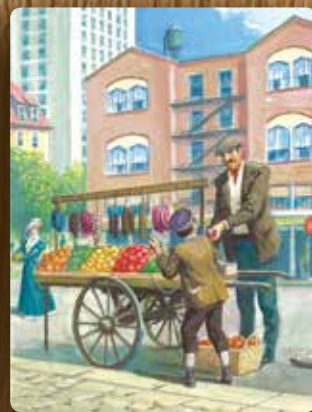
Collezione d'arte contemporanea

Chiesa Monumentale di San Francesco

Gli affreschi di Matteo da Gualdo

Percorso › visita guidata dei musei
Durata › 3 ore
Costo › 6,00 euro a studente





UN VIAGGIO INSIEME A NOI!



POLO MUSEALE
CITTÀ DI GUALDO TADINO

Con il patrocinio del Comune di Gualdo Tadino
Massimiliano Presciutti, Sindaco

A cura di: Catia Monacelli, direttore Polo Museale / Daniela Menichini, antropologa culturale
Illustrazioni: Severino Baraldi / Progetto visivo: Fabrizio Manis Grafico

www.polomusealegualdotadino.it